



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno X, n. 56 (19 Ottobre 2012)

Sommario:

Incontro di formazione tenuto dall'Avv. Giuseppe Pennisi per Dirigenti Scolastici e DSGA
Attività di formazione dirigenti scolastici: incontro OO.SS. USR Piemonte, CTS – 15/10/ 2012
Dimensionamento e programmazione a.s. 2013–2014: incontro con l'Assessore Umberto D'Ottavio – 15/10/2012
Aumento per legge dell'orario d'obbligo di insegnamento dei docenti: l'Anp esprime il proprio dissenso al Ministro e al Parlamento
Educazione previdenziale e fondo pensione Espero: un focus sulle figure dei dirigenti e dei direttori SGA
Consulenza previdenziale per i soci Anp

INCONTRO DI FORMAZIONE tenuto dall'Avv. Giuseppe Pennisi per Dirigenti Scolastici e DSGA

Il giorno **7 novembre 2012, ore 15.30-18.30**, presso il L.C. “**Massimo D'Azeglio**” di Torino, Via **Parini 8**, si terrà un incontro di formazione destinato a Dirigenti Scolastici e DSGA, sulle seguenti tematiche:

- 1) situazioni di incompatibilità con il rapporto di lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione;**
- 2) autorizzazione in favore del docente all'esercizio di libera professione: condizioni e limiti;**
- 3) autorizzazione allo svolgimento di attività occasionali: condizioni e limiti;**
- 4) condizioni per l'esercizio di attività di lavoro autonomo o professionale da parte di docenti ed ATA;**
- 5) risposte a quesiti ed esame di casi.**

L'incontro è **gratuito ed aperto a tutti** e rientra nel quadro delle iniziative volte a fornire un indispensabile supporto in materia giuridico-amministrativa a Dirigenti Scolastici e DSGA.

Ai partecipanti all'incontro sarà rilasciato **Attestato di partecipazione**.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI Incontro OO.SS. USR Piemonte, CTS - 15 ottobre 2012

Il giorno **15 ottobre u.s.**, alle ore **11.00** si è tenuto presso USR Piemonte l'incontro dell'Amministrazione con le Organizzazioni Sindacali dell'Area V e il Comitato Tecnico Scientifico per concordare le prossime attività formative per i Dirigenti Scolastici.

Sono presenti per l'Amministrazione la dott.ssa Di Costanzo, la dott.ssa Noto e la dott.ssa Rivero e la sig.ra Capitano, per le OOSS Perrini ANP, Zoia CGIL FLC, CISL, Patriarca UIL, Savino SNALS e per il CTS Fava e Barsottini

Le indicazioni nazionali per la formazione dei neo Dirigenti prevedono diverse fasi: dopo il seminario del 4 ottobre u.s. a Roma, devono essere programmati due seminari interregionali di cinque ore ciascuno, una fase regionale, una formazione a distanza su piattaforma INDIRE, ed è prevista la figura di mentor per attività di accompagnamento/consulenza.

La dott.ssa Noto, sottolineate le varie fasi della formazione prevista per i neo Dirigenti, fa presente che mercoledì 17 è previsto a Roma uno specifico incontro al MIUR con i referenti regionali degli USR. Riferisce inoltre che la rilevazione dei bisogni formativi ha evidenziato in particolare l'esigenza che i corsi abbiano un "taglio" concreto e basato su aspetti di gestione quotidiana relativi all'esercizio delle responsabilità e del profilo dirigenziale.

In particolare si richiedono alcuni nuclei tematici,

- relativi alle competenze organizzative e gestionali:
 - pianificazione/gestione di attività per sviluppare e/o accompagnare i processi di cambiamento e la gestione economico/finanziaria
 - programma annuale
 - il processo di contrattazione di istituto
 - organici e graduatorie
- relativi alle competenze di tipo giuridico:
 - disciplina dei procedimenti negoziali e dei contratti
 - disciplina dei procedimenti disciplinari e delle sanzioni
- relativi alle attività di autovalutazione dei processi e della scuola:
 - autovalutazione per il miglioramento
 - bilancio sociale

Altre segnalazioni sono state fatte rispetto alla governance del territorio e allo sviluppo delle competenze progettuali soprattutto in riferimento ai progetti europei.

Il programma di formazione prevede anche la figura di mentor (1 DS ogni 4 neo DS), previa formazione degli stessi.

Sono previsti appositi finanziamenti per la formazione interregionale e regionale dei neo Dirigenti.

I presenti concordano che alcuni moduli formativi possono essere comuni per "vecchi" e "nuovi" dirigenti, per esempio quelli relativi alla disciplina dei contratti che già era stata prevista, alla valutazione nazionale delle prove INVALSI e al bilancio sociale.

Si discute poi sull'utilizzo della piattaforma web regionale per la formazione: tale piattaforma, già progettata, deve essere adeguatamente presentata e pubblicizzata e può rappresentare una banca dati per i materiali e i percorsi formativi organizzati dall'Amministrazione.

A margine del tema, in relazione alla circolare regionale n. 488 dell'8 ottobre 2012 con oggetto "Obbligo di dichiarazione ricognitiva di tutti gli incarichi in atto a carico della finanza pubblica - Area V Dirigenza Scolastica - DPCM 23/3/2012", si ha notizia che l'USR Piemonte attiverà una funzione da cui, come per le ferie e le assenze, sarà possibile effettuare la dichiarazione entro il 30 novembre. Invitiamo pertanto i colleghi ad aspettare la circolare dell'USR Piemonte sull'argomento.

DIMENSIONAMENTO E PROGRAMMAZIONE A.S. 2013-2014

Incontro con l'Assessore Umberto D'Ottavio - 15/10/2012

Il giorno 15 ottobre 2012, ore 16.00, presso la Provincia di Torino, si è tenuto l'incontro con l'Assessore D'Ottavio per informare sull'attuale situazione riguardo al dimensionamento e alla programmazione per l'A.S. 2013-2014. Sono presenti l'Assessore D'Ottavio, Pentenero Consigliere regionale, ANP, ASAPI, ANDIS, CGIL FLC, CISL, UIL, Faggio.

L'Assessore, sottolineando il prossimo avvio delle conferenze territoriali, ad iniziare dal 19 ottobre fino al 26 del mese come da comunicazione prot. 763517 del 3/10/2012, informa i presenti che sono state raccolte le richieste da parte dei Comuni per l'istituzione delle nuove sezioni di scuola materna. Per altro l'Assessore ha sentito anche la Regione relativamente alle situazioni di eventuale pendenza rispetto al processo di dimensionamento effettuato l'anno scorso in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale. Per quanto siano stati declinati i criteri, il provvedimento della Regione lasciava qualche spazio di interpretazione. Ancora niente di preciso si conosce dell'accordo Stato-Regioni e di quanto potrà incidere la spending review, siamo anche in attesa del testo di riforma del

Titolo V. Pertanto le modalità con le quali si può procedere devono avere come riferimento la delibera del Consiglio Regionale del 27 luglio 2012. I Comuni hanno inviato le loro delibere entro il termine previsto il 12 ottobre scorso.

Il Comune di Torino propone l'accorpamento di 4 autonomie, Agazzi + Palazzeschi, Santarosa + Alberti, Gambaro + Nigra, Vittorino da Feltre potrà essere accorpata in parte con l'Umberto I e in parte con la Peyron Fermi.

Il Comune di Chieri propone di passare da 5 autonomie a 4, delle quali 3 autonomie a Chieri e 1 autonomia ad Andezeno che raccoglierà gli studenti residenti fuori dal Comune di Chieri.

Il Comune di Caluso propone di passare da 3 a 2 autonomie (per complessivi 2100 studenti).

Il Comune di Nichelino propone di passare da 6 a 5 autonomie (per 4700 studenti complessivi) come da delibera, anche se vi sono alcune questioni che dovrebbero essere affrontate sulle quali non vi è condivisione da parte dei soggetti coinvolti ma, spiega l'Assessore, non è competenza della Provincia entrare nel merito.

Il Comune di Rivoli non propone alcun dimensionamento né accorpamento, a parte la sezione di Rosta che passa a Buttigliera.

Il Comune di Settimo propone accorpamenti non finalizzati alla costituzione di istituti comprensivi ma tra segmenti dello stesso grado e la Regione non avrebbe intenzione di approvare la proposta.

Il Comune di Chivasso propone di passare da 4 a 3 autonomie (per circa 4000 studenti).

Il Comune di Venaria delibererà il 24 del mese, e proporrebbe di passare da 4 a 3 autonomie.

Quindi in tutto potrebbero essere 9 le autonomie in meno, come da obiettivo dato dalla Regione alla Provincia di Torino. Tutte le scuole coinvolte sono del primo grado.

Per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado 4 sono le autonomie sottodimensionate, secondo i dati di fine agosto, e in particolare: Lagrange, Ubertini, Maxwell, Sraffa.

Si discute sulla proposta di accorpamento sostenuta dalle stesse scuole, ad esempio del Lagrange con il Sella-Aalto per omogeneità di indirizzi.

Inoltre l'Assessore informa che è stato approvato il provvedimento per i CPIA che esclude i corsi serali, lasciando tali corsi alle autonomie scolastiche. Mentre i corsi POLIS dovrebbero farne parte.

La delibera della precedente amministrazione regionale prevedeva 16 CPIA nella Regione secondo un modello preciso al quale si era giunti attraverso un tavolo di lavoro. Ci si domanda quale può essere l'intenzione della Regione oggi. E' quindi abbastanza complicato fare ipotesi di programmazione. La proposta dell'Assessore D'Ottavio è di escludere dal piano di progettazione la questione dei CPIA che dovrebbero essere avviati a partire dal 2015, come indicato nel provvedimento approvato dal Tavolo dei Comuni, Province, Regioni. Pentenero fa presente che dovrebbero essere 108, a livello nazionale, i CPIA previsti.

Richiesta di nuovi indirizzi: la delibera regionale prevede che il nuovo indirizzo richiesto deve sostituire uno dei vecchi. L'eventuale deroga deve tenere in conto dell'eventuale concorrenza su un territorio omogeneo per non frammentare il flusso di studenti interessati. A Torino vi sono due richieste che avrebbero il sostegno della Provincia: una da parte dell'ITIS Grassi che chiede un corso di Meccanica e Meccatronica e la seconda da parte dell'Istituto Primo Levi che richiede un corso di liceo delle Scienze Umane.

AUMENTO PER LEGGE DELL'ORARIO D'OBBLIGO DI INSEGNAMENTO DEI DOCENTI: L'ANP ESPRIME IL PROPRIO DISSENSO AL MINISTRO E AL PARLAMENTO

L'ipotesi di intervento per via legislativa sull'orario d'obbligo di insegnamento dei docenti degli istituti di istruzione secondaria sta infiammando il mondo della scuola. La maggior parte degli interventi si è finora concentrata sulle conseguenze che la misura avrebbe sugli organici e sull'aggravio di lavoro, che viene dai più considerato insopportabile.

L'Anp ritiene che la questione vada valutata tenendo conto di tutti gli elementi e che ad essere sbagliata sia in primo luogo la modalità che si vorrebbe adottare; mentre del merito si potrebbe

discutere in un contesto diverso, a partire da un riconoscimento del maggior lavoro richiesto che non suoni di fatto come un ulteriore schiaffo morale agli interessati. Ritiene inoltre che un tale provvedimento calpesti dei principi fondamentali del nostro ordinamento, primo fra tutti quello della “privatizzazione” del rapporto di lavoro pubblico, alla quale non è lecito sottrarre la disciplina economica della categoria dei docenti.

Per questo abbiamo indirizzato **al Ministro Profumo e ai membri del Parlamento una lettera aperta**, contenente le nostre valutazioni e la richiesta di un ripensamento complessivo.

La pubblichiamo qui di seguito.

Roma, 18 ottobre 2012

Oggetto: Aumento dell’orario settimanale d’obbligo degli insegnanti di scuola secondaria e funzione docente nelle scuole autonome.

L’Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola ritiene doveroso rappresentare le proprie perplessità e preoccupazioni in merito alle disposizioni del Governo riguardanti il sistema di istruzione (art. 3, commi 42 e 43, del disegno di legge di “Stabilità” per il 2013). Il provvedimento in questione prevede, infatti, fra l’altro un aumento dell’orario settimanale d’obbligo di insegnamento dei docenti di scuola secondaria da 18 a 24 ore ed un incremento di 15 giorni del periodo di ferie - con decorrenza 1 settembre 2013 - senza alcuna corresponsione di aumenti retributivi.

Questa Associazione non è pregiudizievole contraria ad un aumento dell’orario di esercizio della funzione docente, poiché ritiene – e non da adesso – che la piena attuazione dell’autonomia richieda l’introduzione dell’organico funzionale ed un aumento dell’impegno degli insegnanti, al fine di realizzare efficacemente - nel quadro disegnato dal Regolamento sull’autonomia (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) - una serie di interventi finalizzati al successo formativo: la flessibilità organizzativa e didattica, l’integrazione tra la quota nazionale del curriculum e la quota riservata alle scuole, la personalizzazione dei curricoli, l’innovazione metodologica e disciplinare, le iniziative di recupero e di sostegno, la valutazione degli apprendimenti e di istituto, la certificazione delle competenze, la formazione e l’aggiornamento culturale e professionale, la promozione degli accordi di rete tra scuole e dei rapporti con i territori nell’ottica del sistema formativo integrato.

E’ peraltro innegabile il fatto che la piena attuazione dell’autonomia richieda un profilo di docente come professionista della formazione, dotato di competenze didattiche e disciplinari, ma anche relazionali ed organizzative. Il docente professionista della formazione ha un approccio centrato sulla didattica, sull’alunno e sulla costruzione dei saperi, ma deve padroneggiare anche aspetti tecnici quali la pianificazione, la progettazione, la differenziazione dell’insegnamento, la valutazione ed è poi attento alle diverse responsabilità del ruolo, incluse quelle verso la collettività, i colleghi, le famiglie: questo dovrebbe essere il profilo professionale del docente, corresponsabile di servizi di qualità e di un’azione di scuola che opera in autonomia.

Proprio alla luce di queste considerazioni, l’Anp esprime un netto dissenso sulla strada seguita dal Governo per introdurre l’orario settimanale d’obbligo d’insegnamento di 24 ore dei docenti di scuola secondaria, a costo zero e a fronte di un aumento delle ferie. Aumento peraltro solo simbolico, dato che risulterebbe fruibile unicamente in periodi nei quali già adesso i docenti sono di fatto liberi da impegni.

Le ragioni del nostro dissenso sono essenzialmente tre:

- 1) si viene a creare una grave rottura del rapporto sinallagmatico tra prestazione lavorativa e retribuzione dei docenti (sostanzialmente a circa un terzo di orario obbligatorio aggiuntivo non corrisponde alcun compenso economico);
- 2) la modalità della decisione e la misura inusualmente elevata dell’aggravio di lavoro imposto suonano come uno “schiaffo morale” alla categoria dei docenti, il cui lavoro viene implicitamente considerato di così poco momento da poterne variare l’entità in qualunque misura e in qualunque occasione, senza alcuna condivisione con gli interessati e senza corrispettivi sostanziali. C’è da

chiedersi come mai solo a loro si imponga unilateralmente un consistente incremento della loro attività di insegnamento. E la risposta è semplice: si perpetua lo stereotipo dell'insegnante come un lavoratore a tempo parziale, dimentichi del fatto che i docenti non lavorano diciotto ore alla settimana, ma fanno lezione per diciotto ore con tutto quello che ne consegue. Di tutto ha bisogno la nostra scuola fuorché di un ulteriore messaggio che ne riproduca i pregiudizi e ne svilisca la rilevanza agli occhi della pubblica opinione;

3) si determina una ri-pubblicizzazione coatta del rapporto di lavoro della categoria dei docenti nella scuola – contrariamente a quanto avviene nelle altre pubbliche amministrazioni – considerato, invece, che dall'entrata in vigore della legge n. 421/1992 anche per gli insegnanti vale la definizione per via contrattuale degli aumenti retributivi corrispondenti agli impegni lavorativi. E in aggiunta, stante l'attuale moratoria contrattuale, la funzione docente è di fatto mortificata per l'assenza di ogni possibile diversificazione e sviluppo. Spetterebbe al legislatore riconoscere e valorizzare una funzione necessaria per dar vita ad ambienti di apprendimento efficaci e rispondenti ai bisogni delle giovani generazioni. Occorre, pertanto, ripensare l'attuale condizione degli insegnanti, tenendo conto della profonda trasformazione che nei fatti essa ha già subito, sia per effetto dell'autonomia scolastica che per gli interventi della Funzione pubblica sulla dirigenza e sulle regole di funzionamento delle amministrazioni pubbliche.

Inoltre, se si pone attenzione, come la presente Associazione si è sempre proposta di fare, ai problemi della qualità del servizio e conseguentemente della prestazione professionale dei docenti, un aumento delle ore settimanali d'obbligo di insegnamento *tout court* - così come previsto nel disegno di legge del Governo - non sembra andare nella direzione auspicata del miglioramento di qualità dell'istruzione e della formazione. Da troppo tempo, la gestione delle risorse umane nella scuola non ha più nulla a che vedere con le necessità di un apprendimento di qualità e la natura di un servizio di formazione funzionale allo sviluppo del Paese. Il trattamento economico dei docenti è modesto in assoluto ed ha tutte le connotazioni di un salario impiegatizio. Nella pratica, già oggi, un disincentivo a fare di più e meglio.

L'esercizio dell'autonomia responsabile e l'attuazione delle riforme ordinarie necessitano, invece, di una ri-motivazione culturale e professionale della categoria dei docenti, affinché diventino – in collaborazione con i dirigenti scolastici – protagonisti attivi e corresponsabili della qualità dell'offerta formativa e dei servizi erogati dalle scuole. Non è più rinviabile l'esigenza di una rifondazione del profilo e di una riqualificazione delle prestazioni professionali, che non derivano automaticamente da un aumento delle ore settimanali di lezione, ma che si inseriscono in una visione strategica dell'istruzione e della formazione come “motore” dell'innovazione e della crescita culturale, sociale ed economica del Paese.

In aggiunta, la modalità che è stata seguita dal Governo non può che provocare un'ondata di protesta da parte della categoria interessata, che comporterà un'ennesima turbolenza nel mondo della scuola, già provato dalla severa moratoria contrattuale e da un'endemica scarsità di risorse.

In conclusione, questa Associazione sollecita da parte del Parlamento un ripensamento complessivo delle disposizioni adottate nello specifico dal Governo per la scuola, al fine di ricondurre le esigenze del sistema di istruzione ad un quadro di compatibilità con le risorse necessarie ad un'effettiva riqualificazione del servizio scolastico.

Giorgio Rembado

EDUCAZIONE PREVIDENZIALE E FONDO PENSIONE ESPERO: UN FOCUS SULLE FIGURE DEI DIRIGENTI E DEI DIRETTORI SGA

ANP e ANQUAP hanno promosso una ricerca per stabilire qual è il livello di conoscenza dei dirigenti e dei direttori SGA del sistema pubblico di previdenza.

L'indagine ha raccolto i dati essenziali in un campo che è stato sicuramente caratterizzato – più di altri - nel corso degli ultimi vent'anni da un continuo intervento legislativo. L'obiettivo principale è stato quello di accertare fino a che punto dirigenti e direttori siano consapevoli dei cambiamenti in

atto e se abbiano al loro attivo una solida cultura finanziaria che li renda capaci di operare le scelte più opportune per garantire il proprio futuro.
Il testo della ricerca è pubblicato sul sito di Anp.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com - La consulenza avverrà a seguito di compilazione di apposita griglia da richiedere al collega stesso.

I prossimi appuntamenti sono previsti nei giorni martedì 4 dicembre ore 14.30-18.30 e mercoledì 5 dicembre 2012 ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

Prendi nota dei prossimi appuntamenti per la consueta consulenza gratuita ai soci da parte del legale dell'ANP Avv. Giuseppe PENNISI: **5 novembre 2012**. Gli incontri avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail adenicola2002@libero.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail valeria.valenti@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. "Galileo Ferraris", C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda